

GHOST

TECHNIQUES TO REDUCE THE IMPACT OF GHOST FISHING GEARS
AND TO IMPROVE BIODIVERSITY IN NORTH ADRIATIC COASTAL AREAS



SESSIONE Q & A - RISULTATI

Loredana Alfarè – CNR/ISMAR



I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



GHOST



DOMANDA 1

In attesa dell'approvazione del DDL «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», a livello regionale è ipotizzabile promuovere un Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti marini (compresi gli attrezzi da pesca)?



- ❖ Pensare a incentivi per reti ripescate è limitante; bisognerebbe piuttosto cominciare a ragionare in termini di «economia circolare» anche per questo settore e focalizzarsi sulla necessità di mettere in atto un processo di riciclo del materiale.
- ❖ Chioggia: i pescherecci non approdano in porto, quindi il rifiuto di bordo viene abbandonato non essendoci strutture a terra in posizione comoda per il conferimento; vari tavoli tecnici organizzati a cura del Comune hanno consentito di raggiungere accordo di programma tra Veritas, Comune, Arpav etc. ma servono anche finanziamenti, che in questo caso sono venuti dal progetto DeFishGear di Ispra. Si è concordato sull' assimilazione a rifiuto urbano e con il Comune e grazie ad ulteriori finanziamenti si stanno organizzando dei punti di raccolta (Punta Poli). Anche se ci sono difficoltà burocratiche attualmente si sta concretizzando un progetto pilota coinvolgente 8 pescherecci. I costi non devono gravare sulla cittadinanza. Disponibilità dei pescatori ma quando questi fondi saranno finiti, come si potrà andare avanti?
- ❖ Difficilmente vengono conferiti solo reti ma un miscuglio con altri materiali per cui è difficile trattarle.





- ❖ L'azienda Omega Plastic afferma di possedere know-how per recuperare quasi tutto il materiale di cui son fatti gli strumenti da pesca abbandonati (reti, ferri, galleggianti). Hanno necessità di trasportare a pieno carico (30 m³)
- ❖ La qualità del materiale da riciclare dovrebbe essere di buona qualità, sarebbero escluse reti molto vecchie
- ❖ Un mitilicoltore presente in sala riferisce di farsi carico a proprie spese per il trasporto a terra degli scarti (retine presenti ovunque, battigia e mare) della lavorazione fatta a mare, lo stoccaggio viene addirittura fatto in spazi propri (a casa loro!), saltuariamente viene chiamata ditta incaricata dello smaltimento, che non ricicla tale materiale ma lo tratta come rifiuto speciale. Il problema più sentito è la mancanza di un punto comodo dove poter sbarcare tale rifiuto.
- ❖ Il prossimo Fondo Europeo per la Pesca prevede misure su questa tematica e un tavolo di concertazione, e un rappresentante della Regione Veneto presente in sala assicura che si intende fare riferimento a tale priorità.
- ❖ Perché non unire le agevolazioni? (per recupero-conferimento)





E' possibile prevedere la produzione di nuovi attrezzi da pesca utilizzando in parte le ALDFG recuperate? Come valutate la possibilità di utilizzare materiali biodegradabili per realizzare attrezzi da pesca? In questo caso quali potrebbero essere i principali fattori da tenere in considerazione (durata, costo, ecc.)?





- ❖ Con condizioni meteo avverse è facilissimo perdere in mare le retine usate nella lavorazione dei mitili.
- ❖ Dovrebbe essere pubblicato presto un bando (in ambito progetto ECOSEA) per la sperimentazione di un nuovo sistema di coltivazione mitili (di tipo neozelandese) che consente di utilizzare materiale più resistente e di eliminare le retine. Il futuro per la mitilicoltura è di puntare a non usare più le calze ma puntare su nuove tecnologie. L'esempio neozelandese prevede una minima modifica delle attrezzature esistenti attraverso una corda interna che resiste meglio e viene rigenerata attraverso una macchina. Con 3 tempi di uscita solamente riesce a fare l'intero ciclo produttivo. Il costo per avviare questo impianto su uno già esistente: la linea completa sui 50.000 euro più 5.5. a metro lineare di costo dell'impianto, se nuovo 100.000 euro
- ❖ Uno degli attrezzi più abbandonati sono le nasse da seppia quindi sarebbe opportuno poter usare materiale biodegradabile.





Quali sono i problemi incontrati da parte degli organi preposti nell'applicazione delle normative esistenti, quali le difficoltà nei controlli specifici e le possibili misure migliorative che potrebbero essere intraprese a livello locale?





- ❖ Secondo i rappresentanti delle Capitanerie di Porto presenti in sala ci sono stati problemi all'entrata il vigore del regolamento, quando si era potuto osservare che l'uso dell'attrezzo spesso provocava anche l'usura dell'etichetta.
- ❖ Si è osservata la mancanza di segnalazioni di perdite di attrezzi da parte pescatori, ma non si sa bene se sia per mancanza di perdite o per rinuncia all'adempimento dell'obbligo. Anche se non tutti gli attrezzi devono essere segnalati (strascico e volante no), si afferma che per le reti da posta è più frequente il furto della perdita.
- ❖ Difficoltà a far recepire il messaggio dei danni causati dalla pesca fantasma ai pescatori. Questi non vogliono incentivi ma meno burocrazia. Si sono dichiarati disponibili a portare a terra i rifiuti recuperati ma non vogliono riempire moduli.
- ❖ Una delle maggiori difficoltà (rilevate nel progetto pilota e studio di fattibilità della Regione Veneto) è di superare la parte burocratica del conferimento, che comprende anche dei tempi che vanno a limitare l'attività del pescatore. Un sistema di conferimento rapido potrebbe rendere il pescatore più disponibile a depositare in modo appropriato i rifiuti.





- ❖ Piano gestione risorse alieutiche della Provincia di Venezia: nella nuova revisione si propone l'obbligo di comunicazione dello smarrimento della rete da parte del pescatore. Anche i sommozzatori possono contribuire con segnalazioni. Questo permetterebbe un recupero tempestivo ed eviterebbe danni.
- ❖ Andare alla radice del problema. Non è pensabile che i pescatori buttino e i sub recuperino. E' un problema di educazione e culturale, quindi necessario sensibilizzare, formare i cittadini e gli operatori.
- ❖ Il fatto che i pescatori appartengano a una fascia di età non più giovane fa sì che la formazione e informazione siano più difficoltose.
- ❖ Atteggiamento generalmente diffidente dei pescatori contro l'amministrazione. La Regione potrebbe essere l'istituzione più appropriata per attuare percorsi formativi.
- ❖ Ci sono diverse azioni pilota e tavoli di discussione con i pescatori i quali hanno risposto positivamente alle iniziative.



GHOST

TECHNIQUES TO REDUCE THE IMPACT OF GHOST FISHING GEARS
AND TO IMPROVE BIODIVERSITY IN NORTH ADRIATIC COASTAL AREAS



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



I
- - -
U
- - -
A
- - -
V
**Università Iuav
di Venezia**

